

## Agricoltura domani

### Temi proposti

<b>Proponente data di arrivo</b>	<b>Id</b>	<b>Proposta</b>
<b>1</b> <b>Andrea Berti</b> <b>Co.Di.Pr.A</b> 25/10/2017	<b>1.1</b>	Strumenti innovativi di Gestione del Rischio, estensione alla copertura globale dai rischi climatici, fitopatie e fluttuazione dei prezzi.
	<b>1.2</b>	Big data con aggiornamento dinamico che metta in rete banche dati certificate, interconnesse e facilmente consultabili dagli utilizzatori.
	<b>1.3</b>	Strategia olistica efficiente a garanzia dei rischi produttivo, finanziario, sociale e strategico. Analisi mix per possibili azioni di mitigazione o riduzione effetti, di sopportazione e di trasferimento a terzi. In altre parole difesa attiva, sopportazione e copertura Gestione del Rischio.
<b>2</b> <b>Bruno Lutterotti</b> <b>Vini del trentino</b> 30/10/2017	<b>2.1</b>	Cisgenetica – progetto di ricerca con FEM (utilizzo della tecnologia “ <i>genoma editing</i> ”) Ottenimento resistenze alle crittogame con varietà di vitis vinifera e cloni attualmente in utilizzo. Il progetto intende valorizzare la ricerca sui vitigni resistenti nell’ottica di poter disporre di varietà adeguate al mercato e che salvaguardino la biodiversità e l’impatto sul territorio.
	<b>2.2</b>	Biotechnologia Progetto di ricerca con FEM per affrontare la tematica dei parassiti della vite. (iodio, peronospora, ecc.)
	<b>2.3</b>	Tra le priorità per la PAT si rileva la necessità di inserire queste linee strategiche di ricerca nel PAC e nei progetti comunitari e di ricercare a livello internazionale (finanziamenti europei) le necessarie risorse da unire a quelle provinciali.
<b>3</b> <b>Luciano Pilati</b> <b>Università degli Studi di Trento</b> 31/10/2017	<b>3.1</b>	Gestione del rischio. Possibili applicazioni dei fondi di mutualità e IST ai settori produttivi dell’agricoltura trentina.
	<b>3.2</b>	Cambiamento climatico e invasioni di alieni. Problemi di approvvigionamento idrico: revisione della programmazione dell’utilizzo delle risorse idriche. Invasioni: strumenti di controllo della diffusione di specie vegetali e animali alloctone nell’agricoltura trentina.
	<b>3.3</b>	Agricoltura di precisione. Quali innovazioni tecnologiche e gestionali da introdurre in viticoltura, frutticoltura,

	zootecnica, ecc. per coniugare efficienza con qualità del prodotto e sostenibilità ambientale?
<p><b>4</b>  <b>Claudio Vallorz</b>  <b>Federazione provinciale</b>  <b>allevatori</b>  02/11/2017</p>	<p><b>4.1</b> Definire in maniera precisa gli obiettivi e le strategie della filiera zootecnica della montagna nell'ottica della sostenibilità e del benessere animale  al riguardo è da intervenire in via prioritaria sui seguenti aspetti della filiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione di un rapporto corretto tra animali allevati e superficie disponibile per l'approvvigionamento degli alimenti e per lo spandimento delle deiezioni.</li> <li>• studio di alcune tipologie di allevamento rispettose della qualità paesaggistica del territorio e soprattutto delle esigenze degli animali.</li> <li>• selezione di animali adatti a vivere e produrre in ambiente montano.</li> <li>• definizione di nuovi parametri per la stima della qualità del latte ed in particolare della sua attitudine alla caseificazione.</li> <li>• rafforzamento dell'immagine di alcuni prodotti caseari legati al territorio ed adeguata promozione a fini economici.</li> <li>• definizione di strategie per un legame più stretto tra il settore dell'allevamento, le comunità ed il settore turistico</li> </ul> <p><b>4.2</b> Migliorare le possibilità di accesso al credito in particolare per i giovani e le start-up</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• in questo momento l'accesso al credito è vincolato dalle disponibilità finanziarie proprie e dal possesso di patrimoni immobiliari o di altro genere da porre a garanzia</li> <li>• anche gli organismi di garanzia (vedi Cooperfidi), in quanto sottoposti alla vigilanza di Banca d'Italia, hanno maggiori vincoli da rispettare</li> </ul> <p>più che pensare ad incrementare i contributi sarebbe utile studiare qualche forma ulteriore per garantire i finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito, soprattutto a favore dei giovani e delle nuove iniziative</p> <p><b>4.3</b> Recuperare il servizio di assistenza tecnica sostenuto finanziariamente da risorse pubbliche, almeno per le piccole imprese di montagna</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il PSR attuale ha abolito l'assistenza tecnica sostituendola con la consulenza</li> <li>• la consulenza mal si adatta alle piccole aziende di montagna da sempre abituate a chiedere l'intervento di tecnici esterni al momento del bisogno ed assolutamente incapaci di programmare azioni di consulenza da un anno all'altro</li> <li>• la presenza di alcuni tecnici di settore, dipendenti dalle Associazioni di riferimento, in grado di intervenire</li> </ul>

		<p>tempestivamente a supporto delle esigenze degli allevatori è indispensabile per garantire il superamento delle problematiche contingenti, per migliorare la qualità delle produzioni e per razionalizzare la gestione delle aziende</p> <p>utile al riguardo la valorizzazione delle esperienze di assistenza tecnica in campo economico-gestionale che potranno uscire dal progetto PEI che la FEM sta progettando unitamente a CoDiPra e FPA</p>
<p><b>5</b>  <b>Alessandro Dalpiaz</b>  <b>Associazione produttori</b>  <b>ortofrutticoli trentini</b>  <b>APOT</b>  2/11/2017</p>	<p><b>5.1</b></p> <p><b>5.2</b></p>	<p><b>La risorsa idrica nel contesto dei cambiamenti climatici: la prevenzione danni da gelo, da siccità e calore</b></p> <p>Gli eventi dell'annata 2017, delle gelate della primavera, alla carenza di precipitazioni alle grandinate diffuse in Trentino Alto Adige di inizio agosto esprimono in maniera chiara e forte una delle priorità per il sistema produttivo frutticolo.</p> <p>Il futuro potrebbe essere significativamente condizionato da condizioni ambientali certamente modificate rispetto agli anni '80.</p> <p>La risorsa idrica potrebbe rappresentare una criticità emergente per gli anni a venire. Una conoscenza attualizzata, dinamica e prospettica del territorio, legata anche a nuovi rischi sarà fondamentale per suggerire innovazioni tecniche in grado di migliorare l'efficienza d'uso delle risorse non rinnovabili e dell'acqua in particolare.</p> <p>Due le direttrici portanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Innovazione nella prevenzione dei rischi gelo e brina per mezzo di sistemi di irrigazione soprachioma a basso consumo di acqua e/o altre tecniche;</li> <li>• Prevenzione dei danni da carenza idriche per mezzo di innovazione nella conoscenza della fenologia e fisiologia del melo e delle coltivazioni per una massimizzazione delle espressioni qualitative dei frutti con minore impiego di acqua.</li> </ul> <p>Una linea di azione e progettualità volta a questi obiettivi viene ritenuta una priorità</p> <p><b>Innovazione e tecnica e varietale</b></p> <p>L'analisi della piattaforma varietale trentina mette in evidenza condizioni di criticità attuali e potenziali in grado di erodere la competitività dei consorzi delle aziende melicole trentine.</p> <p>Gli obiettivi del progetto curato da APOT oggetto di un primo intervento provinciale concretizzano una seconda priorità a cui guardare con decisione. In un'accezione ancora più larga ma coerente, si ritengono fondamentali i progetti finalizzati ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca e produzione di innovazione varietale;</li> <li>• Innovazione nelle tecnologie e nelle tecniche di coltivazione, con l'obiettivo di qualità operativa salubrità del frutto, salvaguardia ambientale che confluiscono nel concetto di "sostenibilità" della filiera produttiva</li> </ul>

	<p>frutticola;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• progetti di consulenza tecnica orientati a formule miste pubblico/privato.</li> </ul>
	<p><b>5.3 L'aggregazione e la cooperazione</b></p> <p>Il sistema frutticolo trentino regge alla concorrenzialità dello scenario internazionale ed alle sfide ad esso connesso unicamente per mezzo di un forte radicamento cooperativo e della sua capacità di coesione. Le potenzialità dei regolamenti comunitari susseguitosi in ambito ortofrutticolo, da ultimo il reg. UE 1308/2013, hanno favorito importanti passi aggregativi delle Cooperative in "Organizzazioni di Produttori" e significativi passi di collaborazione tra "organizzazioni di produttori" sia nel segmento "commerciale" che "ambiatele". Questo percorso ha prodotto ad oggi importanti risultati in termini economici, supportati da una crescita professionale testimoniata in particolare nel settore della qualità ambiatele, che comprende forti connotazioni sociali. Questi itinerari non sono esauriti, recenti passaggi ne testimoniano l'assoluta attualità ed a breve ulteriori evoluzioni potrebbero essere oggetto di valutazione ed auspicabilmente di realizzazione. Una linea di supporto e premialità verso livelli di integrazione superiore, in una spaziatura variabile da utilizzo comune di risorse strutturali, a progetti di integrazione commerciale per finire a vere e proprie fusioni tra soggetti oggi indipendenti, viene ritenuta una priorità da considerare nelle future politiche di indirizzo delle risorse. A qualificazione del percorso si pone in evidenza il potenziale interesse ed apertura per progettualità intersettoriali in grado di potenziare l'espressione del sistema qualità trentino, con proiezioni significative verso l'ambiente, il territorio ed il turismo. Le priorità indicate, da sviluppare in base a progetti strutturati, non sono esaustive e possono essere certamente corroborate da idee ed azioni ulteriori da sviluppare in possibili confronti futuri.</p>
<p><b>6</b>  <b>Luciano Clementi</b>  <b>Associazione contadini trentini</b>  2/11/2017</p>	<p><b>6.1 Sburocratizzazione, semplificazione delle misure PAC e dei procedimenti della PAT</b> per accedere con maggiore velocità agli aiuti e ai processi autorizzativi, sia dal lato della predisposizione delle domande che per le fasi di istruttoria, attualmente complicate e ridondanti.</p> <p><b>6.2 Promuovere strategie produttive che esaltino la territorialità</b> individuando da parte della PAT strumenti capaci di esaltare le produzioni locali con particolare attenzione alla qualità e salubrità dei prodotti anche con l'introduzione di vincoli in tal senso per l'ottenimento di finanziamenti pubblici.</p> <p><b>6.3 Innovazione e sostenibilità economica.</b> Conseguentemente al punto precedente vanno valutate attentamente le strategie produttive che non devono compromettere la redditività delle aziende agricole. La PAT dovrebbe promuovere l'innovazione tecnologica, colturale e strutturale delle aziende creando i presupposti per un ulteriore sviluppo del settore.</p>

<p><b>7</b>  <b>Michele Odorizzi</b>  <b>Consorzio Melinda sca</b>  2/11/2017</p>	<p><b>7.1</b> <b>Progetti di collaborazione O.P.</b>  Sostegno per agevolare questo tipo di percorso necessario per unire le forze al fine di potenziare la fase di programmazione produttiva e di approccio al mercato.</p>
	<p><b>7.2</b> <b>Promuovere strategie produttive che esaltino la territorialità</b> individuando da parte della PAT strumenti capaci di esaltare le produzioni locali con particolare attenzione alla qualità e salubrità dei prodotti anche con l'introduzione di vincoli in tal senso per l'ottenimento di finanziamenti pubblici.</p>
	<p><b>7.3</b> <b>Innovazione e sostenibilità economica.</b> Conseguentemente al punto precedente vanno valutate attentamente le strategie produttive che non devono compromettere la redditività delle aziende agricole. La PAT dovrebbe promuovere l'innovazione tecnologica, colturale e strutturale delle aziende creando i presupposti per un ulteriore sviluppo del settore.</p>
<p><b>8</b>  <b>Cinzia Cainelli</b>  <b>Confagricoltura</b>  03/11/2017</p>	<p><b>8.1</b> <b>Distribuzione risorse per il sistema produttivo</b>  Le risorse che vengono messe a disposizione delle aziende agricole attraverso i classici canali contributivi, in particolare il PSR, nelle ultime annate hanno visto una destinazione prevalente verso il settore zootecnico. Addirittura nell'ultimo bando della misura 4.1.1 quasi il 90 per cento delle risorse è stato destinato alla zootecnia. La priorità per il settore zootecnico era giustificata dalle difficoltà contingenti del settore che giustificavano in parte la priorità data per il settore.  Negli ultimi anni anche la viticoltura e in particolare la frutticoltura sono state colpite da congiunture sfavorevoli. Il mercato sempre più competitivo e con esigenze di tipo qualitativo, ambientale e normative che richiedono una rapida reazione da parte delle aziende agricole.  Si propone quindi di definire dei budget settoriali delle risorse pubbliche da distribuire valutati sulla base della rappresentatività, della situazione del settore e delle esigenze di investimento dello stesso.  Obiettivo dell'azione è la equa distribuzione delle risorse e il mantenimento della competitività di tutti i settori che compongono l'agricoltura trentina.</p>
	<p><b>8.2</b> <b>Innovazione e trasferimento tecnologico</b>  Le produzioni agricole sono uno dei settori più globalizzati e caratterizzati da una forte concorrenza; per poter mantenere la redditività delle aziende agricole trentine è necessario investire nell'innovazione e nella formazione degli addetti.  L'innovazione in agricoltura è legata sia ai prodotti, nuove varietà o tipologie di prodotto, ma anche alle tecniche e tecnologie di produzione che devono essere sempre più rispettose della salubrità dei prodotti agricoli, della salvaguardia dell'ambiente ma soprattutto del reddito del agricoltore.</p>

	<p>L'obiettivo che deve essere raggiunto è la riduzione dei tempi di trasferimento dell'innovazione all'utilizzatore finale che è l'agricoltore o l'allevatore utilizzando la Fondazione Edmund Mach come facilitatore del processo di trasferimento.</p>
	<p><b>8.3 Carico burocratico e adempimenti normativi per le aziende agricole</b></p> <p>Il tessuto del comparto agricolo provinciale è caratterizzato da aziende di piccole dimensioni, spesso gestite da agricoltori part time. Questa situazione ha favorito il mantenimento della coltivazione dei campi anche in zone marginali dove la redditività di aziende professionali non è sostenibile. Il mantenimento di questo tipo di aziende è importante per tutte le filiere delle produzioni agricole trentine, lattiero caseario, frutticolo e vitenologico. Questa caratteristica trentina sta per essere messa in discussione da una serie di adempimenti imposti dalle normative di tipo fiscale, sicurezza del lavoro e ambientale.</p> <p>Il carico di adempimenti e il relativo onere economico sta facendo allontanare i piccoli agricoltori dai campi, con la conseguenza che, soprattutto nelle zone marginali, i campi vengano abbandonati.</p> <p>Si propone di mettere in atto degli strumenti, anche di tipo legislativo, che possano ridurre il peso burocratico e l'onere economico che grava sulle aziende agricole.</p> <p>L'agricoltura risulta essere il pilastro portante per il mantenimento e la valorizzazione del territorio trentino a beneficio di tutte le altre attività economiche.</p>
<p><b>9</b>  <b>Andrea Merz</b>  <b>Concast-Trentingrana</b>  3/11/2017</p>	<p><b>9.1 Ruolo dell'agricoltura di montagna</b></p> <p>la produzione lattiero – casearia contribuisce in maniera significativa all'impiego e alla coesione sociale nelle zone soggette a vincoli naturali; per questo gli allevatori di tali zone necessitano di aiuti mirati per il mantenimento del proprio reddito;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per gli allevatori di tali zone vi è spesso difficoltà di accesso agli impianti di trasformazione e se non vi fossero cooperative lattiero – casearie la loro attività non potrebbe essere mantenuta. Ne deriva che le cooperative dovrebbero essere aiutate quando investono in impianti di trasformazione moderni per poter mantenere il potenziale produttivo in queste zone e non, invece, essere considerate “grandi imprese”;</li> <li>• incentivare misure che permettano il ripristino/recupero di aree a prato e/o a pascolo a seguito di bonifiche (contrastare avanzare dei boschi e abbandono aree rurali, aumentare capacità di auto approvvigionamento degli allevatori) e invocare aiuti per contro bilanciare i maggiori costi di trasporto nelle nostre zone dovuti a una frammentazione delle aziende che contribuiscono comunque a mantenere il territorio (sostenibilità ambientale, biodiversità, multifunzionalità, protezione da dissesti idrogeologici, ecc.);</li> </ul> <p>incentivare l'occupazione auspicando rinnovo generazionale (premi insediamento).</p>

	<p><b>9.2 Strumenti di sostegno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• facilitare accesso al credito (garanzia, abbattimento tassi di interesse);</li> <li>• fondi mutualità, gestione del rischio (reddito) in virtù dell'estrema volatilità dei prezzi e dei fattori di produzione e alla sempre maggior incidenza di rischi climatici e sanitari;</li> <li>• programmi/misure per rafforzare la posizione degli agricoltori nella catena alimentare con valorizzazione dell'agricoltura "familiare" e non di far "rendere" il capitale terra (fenomeni di landgrabbing);</li> </ul> <p>costituzione di un OCM latte sulla base di quanto avviene già per altri settori.</p>
	<p><b>9.3 Semplificazione e formazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• semplificazione delle procedure per poter accedere ai finanziamenti e per rendicontare (rendicontazioni forfettarie, valutare risultati progetti), con redistribuzione del sostegno verso le aziende agricole più piccole e rispettose dell'ambiente (concetto di sostenibilità e agricoltura di montagna);</li> </ul> <p>sviluppare processo di crescita imprenditoriale per le aziende agricole montane (formazione);</p>
<p><b>10</b>  <b>Claudio Geat</b>  <b>Consorzio trentino di bonifica</b>  3/11/2017</p>	<p><b>10.1 La difesa del territorio.</b> Tutte le azioni che vengono programmate a difesa del territorio da parte del consorzio Trentino di bonifica, del Servizio Bacini Montani della provincia e altre strutture pubbliche consentono a tutto il territorio condizioni di sicurezza indispensabili per la crescita e la programmazione di investimenti. Questi interventi pubblici, a vantaggio di tutta la comunità e non solo del settore agricolo, consentono lo sviluppo del territorio ed evitano che i privati di tutti i comparti economici siano costretti ad investire direttamente, con costi certamente elevati, per la salvaguardia delle proprie attività. Per il futuro questa prospettiva di garantire un efficiente intervento pubblico per la difesa del territorio, evitando il trasferimento di costi per la difesa del territorio verso tutti i settori produttivi, è un obiettivo che rimane prioritario per il Tavolo di confronto?</p> <p><b>10.2 L'acqua come fonte di reddito e possibile pericolo.</b> Il cambiamento climatico in corso, che comporta un progressivo innalzamento delle temperature medie, stimato di circa 1,5 gradi nel corso degli ultimi trent'anni anni in trentino, comporta la necessità di un attento risparmio nella gestione delle risorse irrigue ottimizzando sempre più i sistemi di irrigazione e contemporaneamente impone che il sistema di salvaguardia da allagamenti derivanti da eventi meteorici improvvisi e violenti, soprattutto nel periodo estivo, sia sempre più efficiente e sicuro. Per il futuro sarà sempre più importante l'ottimizzazione dell'acqua in agricoltura, per la salvaguardia di una risorsa che è estremamente preziosa. Considerata l'importanza fondamentale dell'acqua per l'ambiente, per lo sviluppo turistico dell'intera provincia, per gli usi potabili, per tutte le attività artigianali e industriali, è importante gestire questa risorsa con un'estrema attenzione ed a tale proposito anche i limiti imposti dal cosiddetto "deflusso minimo vitale" vanno attentamente valutati alla luce delle esigenze di tutti i settori produttivi.</p>

	<b>10.3</b>	<b>La qualità dell'acqua</b> è sempre più importante garantire la qualità delle acque che scorrono all'interno dei corsi d'acqua naturali ed artificiali, per ottemperare alle normative nazionali e comunitarie, che impongono il raggiungimento di standard qualitativi obbligatori, in tempi certi. Non solo agricoltura, ma l'intero settore produttivo sarà sempre più obbligato ad un rilevante impegno per raggiungere una buona qualità delle acque del nostro territorio
<b>11</b> <b>Riccardo Forti</b> <b>Società frutticoltori Trentini</b> 03/11/2017	<b>11.1</b>	Un miglioramento significativo della gestione della risorsa idrica. Due i campi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'adozione di impianti a goccia ovunque sia possibile per cominciare ad avere un consumo più congruo ai tempi attuali, magari tramite la possibilità di avere la corrente elettrica per l'attivazione delle pompe così da usare timer massimizzando il risultato con un significativo riduzione dell'uso della risorsa.</li> <li>• l'implementazione di nuove tecniche di impianti antibrina per riuscire a tenere una produzione maggiormente costante utilizzando un basso consumo di acqua.</li> </ul>
	<b>11.2</b>	Il cambio dello scenario dei mercati causati dalle mutate condizioni politiche nello scenario europeo ed extra europeo sommato al cambio di gusto da parte del consumatore pone l'assetto varietale nel reparto melicolo trentino in forte difficoltà. Il progetto rinnovo del melo partito in APOT e finanziato per la prima annualità da parte della provincia è un primo passo per essere competitivi anche sui nuovi mercati che si stanno aprendo in un momento caratterizzato da poca liquidità per le aziende.
	<b>11.3</b>	L'informazione dal e nel settore agricolo. Un'informazione maggiore <u>nel</u> settore agricolo per un miglioramento della gestione aziendale e del know how sul campo stesso. Un'informazione maggiore poi <u>dal</u> settore agricolo verso il cliente finale. In un mondo che si sposta costantemente verso una alimentazione più salubre una maggiore pubblicità dei nostri prodotti locali potrebbe erodere fette di mercato a frutta di importazione soprattutto esotica.
<b>12</b> <b>Mauro Fezzi</b> <b>Federazione Trentina della cooperazione</b> 03/11/2017	<b>12.1</b>	<b>Innovazione e ricerca</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel contesto di un' Agricoltura di montagna privilegiare:</li> <li>• qualità - competitività – mercato; nuove ed odierne modalità di aggregazione delle Aziende e dei Consorzi cooperativi e dell'offerta; tema della concorrenza; grandi imprese e benefici Ue.</li> <li>• rapporto e sinergia con la FEM per ricerca innovativa ed applicata; formazione in tutte le proprie declinazioni;</li> <li>• approccio “one health”; ovvero che la salute dell'uomo deriva, in larga misura, dal benessere delle piante,</li> </ul>

		<p>degli animali, degli ecosistemi;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• approccio al “rendimento globale” applicato cum grano salis ; sia negli indicatori economici e finanziari che in quelli di responsabilità sociale; piuttosto che quelli di performance ambientale e negli indicatori di management;</li> <li>• assistenza tecnica specialistica;</li> </ul> <p>eventuali nuovi strumenti finanziari competitivi;</p>
	<b>12.2</b>	<p><b>Equilibrio uomo – territorio – ambiente – produzioni</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I cambiamenti climatici;</li> <li>• conseguente programmazione e gestione H2O ai fini dell'utilizzo e del risparmio; gestione dei rischi; modifiche colturali; recupero aree agricole;</li> <li>• valorizzazione imprenditorialità femminile e giovanile ( specie ricambio generazionale);</li> <li>• tendenza alla produzione biologica, biodinamica, simbiotica;</li> </ul> <p>evoluzione ragionevole dei disciplinari di produzione;</p>
	<b>12.3</b>	<p><b>Investimenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli investimenti fissi. Questione cruciale e di rilevanza fondamentale. Essi, specialmente e soprattutto nel sistema cooperativo, sono garanzia di futuro, sviluppo, occupazione e costituiscono un mezzo formidabile e di notevole importanza per poter aggredire i mercati internazionali (e nazionali);</li> <li>• Ammodernamento dei siti industriali di trasformazione cooperativa;</li> <li>• Adeguamento tecnologico delle strutture e dei processi produttivi;</li> </ul> <p>L'erogazione dei sussidi in conto capitale costituisce, per questa tipologia di interventi, una modalità difficilmente superabile e/o sostituibile nella galassia cooperativa.</p>

<p><b>13</b>  <b>Alfeo Tonioli</b>  <b>Consorzio La Trentina</b>  06/11/2017</p>	<b>13.1</b>	<p><b>Comparsa di nuovi fitofagi</b></p> <p>Nelle zone ortofrutticole della Provincia si è osservata negli ultimi anni la comparsa di nuove specie di patogeni ed insetti, provenienti da Paesi lontani, in grado di provocare danni importanti alle nostre colture. L'esempio più famoso è sicuramente la <i>Drosophila suzukii</i>, moscerino che si è dimostrato in grado di colpire in maniera importante le produzioni di ciliegio e piccoli frutti ma anche di alcune varietà di vite.</p> <p>Più recentemente è stata segnalata la presenza in maniera importante, anche nei nostri territori, della mosca mediterranea con popolazioni in grado di arrecare danni alla produzione di mele.</p> <p>Infine nel corso del 2017, per la prima volta, sono stati osservati danni alle produzioni di mele causati dalla cimice</p>
--	-------------	--

		<p>asiatica.</p> <p>È evidente che cambiamenti climatici e fenomeni di globalizzazione delle merci e delle persone stanno facilitando lo spostamento di specie fitofaghe in nuovi ambienti dove, in mancanza dei loro predatori naturali, sono in grado di diffondersi rapidamente.</p> <p>È quindi necessario elaborare al più presto strategie, ecologicamente compatibile, di contenimento di queste nuove malattie.</p>
	<p><b>13.2</b></p>	<p><b>La produzione biologica</b></p> <p>La richiesta da parte dei consumatori di prodotto ortofrutticolo ottenuto secondo i dettami dell'agricoltura biologica è in rapida crescita in tutti i Paesi europei. Questa richiesta interessa sia il settore del fresco che del trasformato.</p> <p>È evidente che la sempre maggiore "distanza" tra il mondo della produzione e quello del consumo ha favorito lo sviluppo in questi ultimi di diffidenze e paure sulla qualità e salubrità dei prodotti ortofrutticoli.</p> <p>L'agricoltura biologica è oggi invece vista dall'opinione pubblica come una forma di produzione più sensibile all'ecosistemi e in grado di rappresentare una valida alternativa alle forme di agricoltura specializzata proposte a partire dal dopoguerra.</p> <p>La frutticoltura provinciale, soprattutto la sua parte professionalmente più preparata, è oggi pronta ad adottare su larga scala le tecniche dell'agricoltura biologica.</p> <p>Per far questo è però necessario porre le basi per il passaggio da un'agricoltura biologica vista come marginale e di nicchia a un'agricoltura biologica diffusa ed in grado di essere adottata dai nostri frutticoltori. Significa quindi che ricerca, sperimentazione e divulgazione devono collaborare con i produttori per uno sforzo comune verso tale obiettivo.</p>